

DoTT. FELICE CAPRA

APPUNTI SOPRA ALCUNI COCCINELLIDI PALEARTEICI

RACCOLTI DAL MARCHESE GIACOMO DORIA

Lo studio, che sto compiendo, dei Coccinellidi del Museo Civico di Genova mi porge l'occasione di intrattenermi intorno a tre forme che meritano di essere ricordate. La prima è una nuova specie di *Scymnus*, che, raccolta dal March. Giacomo Doria nel 1864 alla Spezia e undici anni dopo ritrovata da lui stesso a Firenze, è rimasta inedita nei cartoni del Museo fino ad oggi. Le altre due sono varietà della *Synharmonia oncina* Oliv., interessanti perchè permettono di stabilire nettamente i rapporti di questa specie colle sue affini. Anche queste si devono allo stesso illustre raccoglitore, che le ha riportate dal suo viaggio in Persia.

Scymnus Doriae n. sp.

Scymno frontali *ab.* 4-pustulato Herbst. *similis: differt forma corporis magis elongata, pronoto latiore, tibiis mediis et posticis margine externo magis arcuato, segmento 5° abdominale maris emarginato sed non impresso, et structura oedeagi.* Long. 2, - 2,7 mm. — Habitat in Italia boreale et media.

Ovale allungato, moderatamente convesso, nero, pubescenza grigio-gialla depressa, breve, mediocrementemente fitta. Larghezza del pronoto alla base uguale a circa due volte e mezza la sua massima lunghezza; pronoto con margine posteriore finamente orlato, con i lati convergenti in avanti. Elitre con callo omerale ben evidente. Punteggiatura del pronoto mediocrementemente fine, fitta e profonda, quella delle elitre più grossolana, più rada, con tracce più o meno evidenti di serie longitudinali di punti più grandi.

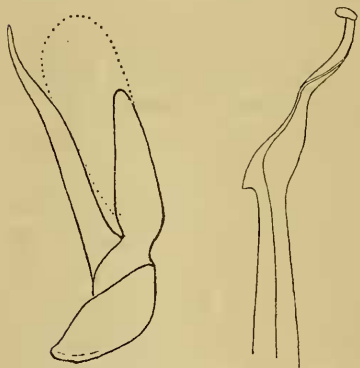
Nel ♂ la fronte ed una grande macchia coprente i lati del pronoto, ristretta all'indietro e giungente spesso agli angoli posteriori sono rosso-gialli, margine anteriore del pronoto strettamente bruno-rossastro. Nella ♀ solo il labbro superiore è rosso-giallo, così pure una macchia triangolare agli angoli anteriori del pronoto, giungente posteriormente circa alla metà del margine laterale

e internamente alla metà dell'orlo superiore dell'occhio. Elitre nere, ciascuna con due grandi macchie rosse ovali un po' oblique all'indietro, disposte come nello *Sc. frontalis* ab. *4-pustulatus* Hbst; talora il margine apicale delle elitre è strettamente bruno-rossastro. Antenne, pezzi boccali, zampe giallo-rossastre, la ♀ può presentare la metà basale dei femori medii e posteriori o solo dei posteriori nera o infoscata.

Prosterno con due carenule fini più o meno convergenti in avanti, giungenti al margine anteriore. Metasterno concavo sul disco, con una linea liscia nel mezzo, con punteggiatura grossolana sui lati, sul disco più fine, molto più fine di quella del mesosterno, gli intervalli fra i punti formano quasi delle striole trasversali. Linee femorali giungenti al margine posteriore del 1.° sternite addominale, esternamente cancellate verso la metà dello sternite.

♂ Col 5.° sternite addominale leggermente ed ampiamente smarginato all'apice e senza depressione.

Oedeagus (1) sul tipo dello *Sc. frontalis*; pene con dente apicale assai piccolo, (in *Sc. frontalis* assai robusto e diretto l'indietro); tegmen in complesso più allungato col processo impari stretto, attenuato fin dalla base a lati quasi rettilinei, strettamente smussato all'apice con lamelle laterali piccolissime; a visione laterale l'apice è sinuoso verso i due terzi così che appare leggermente rivolto presso i parameri, (nello *Sc. frontalis* invece è a lati arcuati e ad apice sub-diritto). Parameri giungenti a circa i due terzi del processo impari, colla parte dilatata distale



Tegmen
visto di lato (2).

Apice del pene.

Scymnus Doriae, n. sp.

(1) L' *Oedeagus*, ossia il complesso dell'apparato copulatore maschile, nei Coccinellidi è costituito da un *pene* (*Stiphon* di Verhoeff; *median lobe* di Sharp e Muir, *pene* di Grandi) e di un *tegmen* composto di varie parti: *processo impari* (*pene* di Verhoeff; *Tegmen ex parte* di Sharp e Muir, *processo impari* di Grandi); *parameri* (*parameri* di Verhoeff, *laterales lobes* di Sharp e Muir, *Processo pari* di Grandi); *Trave* (*Trabes* di Verhoeff).

(2) Nella figura il trave non è disegnato, ed è segnato solo il margine della frangia di setole del paramero.

circa quattro volte più lunga che larga, ovato-lanceolata, col lato dorsale fortemente arcuato nel quarto prossimale poi subdiritto; con margine ventrale, apicale e parte del dorsale provvisti di una serie di setole numerose, non molto fitte e non oltrepassanti l'apice del processo impari, (in *Sc. frontalis* i parameri giungono circa ai tre quarti del processo impari, sono assai più larghi a margine dorsale convesso in tutta la sua lunghezza, le setole sono più fitte e oltrepassano notevolmente l'apice del processo impari).

Esternamente molto simile nell'aspetto allo *Scymnus frontalis* ab. *4-pustulatus* Hbst., ma ne differisce per la forma del corpo più allungata, meno arcuata ai lati, per il pronoto notevolmente più trasversale (nel *frontalis* è largo circa due volte la massima lunghezza) coi margini laterali (a visione laterale) più convessi verso il basso, per gli angoli anteriori anche nella ♀ colorati ampiamente in giallo-rossastro (nella ♀ del *frontalis* sono neri od al più strettamente brunastri). Visto di lato, presenta le elitre pianeggianti sul dorso e con declivio apicale incominciante dopo la metà, più breve e più ripido (mentre nel *frontalis* le elitre appaiono in curva continua ed a declivio meno ripido).

Il metasterno ha scultura più profonda e più fitta; la smarginatura del 5.° sternite addominale è un po' meno profonda e non è preceduta dalla depressione caratteristica del *frontalis*. Le tibie medie e posteriori sono più larghe col margine esterno notevolmente più arcuato e colla massima larghezza verso la metà.

Per la forma dell'edeagus e come colorito è affine allo *Scymnus 4-guttatus* Müller, ma ne differisce per la forma del corpo molto allungata, per la punteggiatura del pronoto più fitta, per quella delle elitre assai più fine e quasi del doppio più fitta, per il metasterno concavo e con scultura fine e fitta, mentre nel *4-guttatus* la scultura è assai più rada e grossolana e simile a quella dello *Scymnus Apetzi* Muls., per la smarginatura del 5° sternite del ♂ assai meno profonda, per il dente apicale del pene un po' più forte, per il processo impari stretto, a lamelle laterali piccolissime e ricurvo all'apice, per i parameri stretti, mentre nel *4-guttatus* il processo impari ha i lati arcuati, è subdiritto all'apice, con lamelle laterali bene sviluppate, ed i parameri sono più larghi e con la parte distale del margine ventrale smarginata.

Vidi esemplari di: Firenze leg. Doria 1871; Spezia leg. Doria 1864; Piemonte leg. Fea (probabilmente dintorni di Torino) (Coll. Museo Civico di Genova); Sesto S. Giovanni (Lombardia) leg. Muzzi (coll. Mancini).

Coccinella (Synharmonia) oncina Oliv.;

Un esemplare dell' ab. *persica* Fald ed un esemplare dell' ab. *angelica* Wse. di Teheran, Persia Settentrionale; legit Marchese G. Doria.

Lo studio di essi mi ha permesso di stabilire con esattezza le affinità di questa specie.

Dopo essere stata considerata come varietà ora dell' *Adalia 10-punctata* L., ora della *Synharmonia lyncea* Oliv., Weise ne riconobbe il valore specifico (Ver. K. K. zool.-bot. Ges. Wien 1903 p. 579-583) e la assegnò al Subg. *Synharmonia* (Catalogus Coleopt. Eur. ecc. 1906 p. 364). Ma Sicard (Bull. Soc. Ent. Fr. 1907 p. 132) mentre stabilisce la sinonimia *Coccinella oncina* Ol. var. *sinaita* Wse. 1903 l. c. p. 579-583 = *Oenopia (Pania) addicta* Muls. Spec. Trim. Séc. 1851 p. 422, afferma che l'*addicta* deve essere considerata come una razza dell' *oncina*, e che questa appartiene al gen. *Oenopia*. L' esame dell' oedeagus permette di riconoscere la sua stretta affinità con le *Synharmonia conglobata* L.; *S. bissexnotata* Muls. (*Leis bissexnotata* Muls. 1851 p. 269, *Pthychanatis bissexnotata* Crotch, Rev. Cocc. 1874, p. 123) della Cina; *S. Doderoi* Sicard: Ann. Museo Civ. Genova XLV p. 288 dell' Isola di S. Thomé (di cui ho esaminato il tipo); *S. lyncea* Ol. Infatti in esse il pene è in complesso robusto, spesso nei tre quarti o quattro quinti prossimali, poi più o meno ristretto ed attenuato e terminante con un lobo membranoso sostenuto da un' armatura chitinoso, con profonda doccia sulla parte esterna della curva prima del restringimento apicale; processo impari coll' apice rivolto verso i parameri (gradatamente in *S. lyncea* Ol., bruscamente nelle altre specie) e più o meno inciso (incisione assai profonda, giungente quasi a metà della lunghezza del processo impari in *S. lyncea*, assai meno profonda in *S. conglobata*, *S. bissexnotata*, ancor meno in *S. Doderoi* ed appena intaccata in *oncina*); parameri spatoliformi, trave ingrossato a clava nella parte libera.

L' *Harmonia Doublieri* Muls., che per l' assenza delle carenule sul prosterno è assegnata alle *Harmonia*, presenta un oedeagus diverso da quello delle *Harmonia 4-punctata* Pont. ed *H. axyridis* Pallas (*Leis axyridis* Muls., l. c. p. 266, *Ptychanatis axyridis* Crotch, l. c. p. 123) ed assai simile a quello della *Synharmonia conglobata* L., a cui d' altra parte si avvicina per il disegno e per altri caratteri morfologici (profonda smarginatura del mesosterno, forma delle elitre agli omeri e delle epipleure, ecc.).

Il Cat. Col. 1906 assegna pure alle *Synharmonia* la *Coccinella sinuatomarginata* Fald., che molti autori considerano vicina alla *Cocc. 14-pustulata* L. Queste due specie hanno in realtà un oedeagus quasi uguale, ma ben diverso dalle *Synharmonia*; anche Dobzhansky (Ent. Mitt. XIII - 1924 - p. 12-37) in base all' apparato copulatore femminile ne riconosce la stretta affinità.

La *Coccinella 12-maculata* Gebler Nouv. Mém. Mosc. II, 1832, p. 76 (*Harmonia 12-maculata* Muls. 1851 l. c. p. 86 — Weise Best. Tab. II. 1885, p. 38; *Coccinella 12-maculata* Crotch 1874, l. c., p. 110) è pure posta tra le *Synharmonia* in detto catalogo; ma essa, come mi risulta da un ♂ dell' Ussuri, ha un oedeagus quasi identico a quello della *Calvia 14-guttata* L., caratterizzato dal processo impari fortemente ristretto nella metà apicale, appiattito in senso dorso-ventrale e con l' apice un po' dilatato di forma triangolare. Oltre a ciò queste due specie hanno le antenne ugualmente conformate, cioè col 3° articolo più lungo del 2° e colla clava di tre articoli. (In *Synharmonia conglobata* L. le antenne sono più corte col 2° articolo più lungo del 3°, e colla clava distintamente formata di quattro articoli). D' altra parte per la forma del processo impari e per la clava delle antenne compatta col 10° articolo più largo che lungo la *12-maculata* e la *14-guttata* sono diverse dalle *Calvia 10-guttata* L. e *C. 15-guttata* Fabr. in cui il processo impari è appiattito in senso latero-laterale e visto di lato è a forma di lama di coltello, ed in cui tutti gli articoli della clava delle antenne sono più lunghi che larghi. Malgrado ciò ritengo che *12-maculata* e *14-guttata*, più che alle *Synharmonia*, siano prossime alle *Calvia* e forme affini per le antenne col 2° articolo più breve del 3° e colla clava triarticolata.